

PROPOSTA DOCUMENTO

Gruppo PDT su Politiche sociali e solidarietà

Il gruppo di lavoro sulle Politiche sociali e solidarietà in questo periodo ha affrontato il tema della sussistenza delle persone in difficoltà affrontando il problema dei bonus attivati dal Comune di Trento: bonus alimentare e bonus famiglia.

Si è constatato che per una mancata ed efficace informazione e pubblicità queste due tipologie di bonus sono risultati sconosciuti da gran parte della popolazione. Inoltre si è riscontrato sul campo che per accedere ai bonus c'è una eccessiva burocrazia per ricevere il contributo. Si ricorda che per ottenere la registrazione servono: residenza a Trento, un indirizzo di posta elettronica, un cellulare, un conto corrente intestato o cointestato, attestazione di ISEE, lo SPID e altro ancora.

Sono tutte richieste che a persone con una vulnerabilità sociale alta impediscono la richiesta. Infatti a detta dell'amministrazione (sono stati stanziati circa 1.500.000 euro per alimentare e circa 3.000.000 euro per la famiglia) risultano pervenute poche richieste.

In considerazione di ciò dopo alcuni incontri con rappresentanti dell'associazione di volontariato, dell'assistente sociale e amministratori del Comune di Trento, si è pensato di sollecitare il gruppo consigliere a porre rimedio a questa situazione in considerazione di un eventuale proseguimento dei bonus anche per il 2021.

La proposta che può essere presa in considerazione è l'esperienza posta in atto dal Comune di Pesaro con una evidente semplificazione amministrativa che serve ad aiutare l'utente senza aggravarlo di numerose incombenze burocratiche.

In sostanza servirebbe intervenire in questi contesti:

- **possono presentare domanda** i nuclei familiari residenti nel Comune di Trento che abbiano avuto un reddito complessivo netto, di fatto e concretamente percepito nel mese di ottobre 2020 a qualunque titolo (stipendio, ammortizzatori sociali, reddito di cittadinanza, pensione, reddito da lavoro autonomo etc.) **diversificando poi il contributo per alcune fasce e in base ai componenti della famiglia.** Il reddito complessivo è riferito a tutti i componenti residenti nella famiglia anagrafica al 31/10/2020; per i lavoratori autonomi si considera il reddito di fatto percepito/stimato. (Questo evita di chiedere ISEE SPID, ecc.). La domanda è una autocertificazione da parte del richiedente che semplifica l'iter amministrativo.

Abbiamo anche riscontrato che qualche comune offre la possibilità di fare la domanda tramite telefono: "Gli interessati dovranno presentare domanda entro e non oltre il giorno, preferibilmente via posta elettronica all'indirizzo

mail.....; inoltre è anche possibile telefonare al numero 0039....(nei giorni di apertura al pubblico degli uffici comunali). In questo caso un operatore provvederà a compilare la domanda per conto dell'interessato, che dovrà perfezionare il tutto (con la propria firma) al momento dell'erogazione del buono spesa e/o dell'assistenza alimentare."

- **realizzare buoni spesa**, stampati ciascuno per un valore di €. 10,00. (Questo eviterebbe la necessità di avere un conto corrente e tutta la procedura di richiesta - vedi sopra);

- **presentare la domanda al buono spesa/famiglia** attraverso la compilazione di un modulo on line direttamente sul sito istituzionale dell'Ente allegando il documento di identità del sottoscrittore. (Anche in questo caso basta solo allegare la C.I. evitando lo SPID, ISEE. conto corrente, ecc. ecc.);

- **controlli sulle autocertificazioni** verranno effettuati dai competenti uffici comunali in collaborazione con la Guardia di Finanza.

- onde permettere la maggior possibilità di richiedere le domande dei bonus da parte dei cittadini si ritiene opportuno valutare la possibilità di tenere aperti gli sportelli circoscrizionali in **orari più idonei per gli utenti: fascia orario 16-18 e sabato mattina**. Eventualmente se questo non fosse possibile **individuare uno sportello in città** che raccolga le domande con orari come sopra indicati.

- **valutare** la possibilità di richiedere il rimborso di spese sostenute dalle famiglie per il bonus alimentare e bonus famiglia oltre la scadenza fissata del 31 dicembre 2020 **prolungandola fino al 30 aprile 2021**.

Considerazione:

bisogna rivedere il sistema attuale della domanda di bonus, ogni volta che si mette in atto una risposta al sociale si aggancia una procedura burocratica che complica ancora di più le cose. Nel meccanismo proposto fino ad oggi, c'è una amministrazione pubblica che controlla a priori, prima dell'avvio di qualsiasi azione. Questo processo invecchia i progetti, che hanno bisogno di un dinamismo iniziale forte per essere di successo. **Incominciamo ad avere fiducia nel cittadino e a proporre verifiche a posteriori dalla domanda e non prima. L'autocertificazione** deve essere prassi da prendere a modello, perché la velocità è fondamentale non solo nei giorni di emergenza, ma anche nella futura fase di ripresa.

Altre iniziativa di intervento alle famiglie.

1) Proposta: Voucher con importo da definire alle famiglie per connessione a pc o tablet.

Con la pandemia abbiamo finalmente capito quanto Internet è importante per la scuola, il lavoro, per informarsi, per comunicare. La pandemia ci sta mostrando che il digitale è uno spartiacque fra inclusione ed esclusione sociale". Su queste premesse come ha fatto la Regione Emilia Romagna diventa importante aiutare le famiglie meno abbienti che abbiano un reddito ISEE inferiore ai 20.000 euro per fare una richiesta di un voucher da utilizzare per stipulare un contratto per la fornitura di **una connessione internet e per l'acquisto di un pc o di un tablet per navigare online**. L'acquisto di personal computer o tablet sarà erogato solo nel caso di contestuale attivazione del servizio di connettività.

Ricordo che il PD tramite l'onorevole Marianna Madia vuole modificare la Costituzione per introdurre "il diritto ad Internet". Il testo : *Tutti hanno eguale diritto di accedere alla rete Internet, in condizione di parità, con modalità tecnologicamente adeguate tali da favorire la rimozione di ogni ostacolo di ordine economico e sociale».*

2) Proposta: Integrazione finanziamento per servizi socio-sanitari.

Si propone nell'eventuale reintroduzione dei bonus per il 2021 di inserire nel bonus famiglia oltre alla Cultura/Sport e Istruzione la possibilità di tenere conto (accanto alle attività culturali) **di servizi socio-sanitari, assistenza alle famiglie, supporto scolastico ai bambini, supporto psicologico**.

In conclusione,

si invitano gli amministratori a considerare che l'emergenza della pandemia Covid non va in pausa nei mesi di gennaio fino a maggio e risulterebbe negativo aspettare la variazione di bilancio prevista per il mese di maggio per ridefinire gli aiuti alle famiglie. Auspichiamo che si riesca a mantenere la possibilità di supporto alle famiglie bisognose a partire dai primi giorni del 2021.

Queste sono le principali osservazioni e richieste del gruppo di lavoro del PD comunale che si riserva in seguito ad ulteriori approfondimenti di procedere a dare conto di quanto prodotto a tutti i rappresentati impegnati nel Comune e nelle Circoscrizioni.

Trento 5 dicembre 2020